

Indicate le linee di coesistenza e cooperazione sulle quali i due paesi intendono muoversi

I progressi nei rapporti italo-sovietici sottolineati da una dichiarazione comune

Validità delle enunciazioni di Helsinki - Nuovo contenuto degli accordi raggiunti nella vita internazionale - Grande interesse per gli sforzi per il disarmo - Riconosciuta la necessità di ristrutturare le relazioni economiche mondiali - Il Medio Oriente e Cipro - L'URSS fornirà uranio arricchito - Leone a Leningrado

Dal nostro inviato

MOSCA. 20. Un traguardo importante sembra essere stato raggiunto nel cammino non sempre agevole e lineare dei rapporti tra Italia e Unione Sovietica. La dichiarazione comune firmata nel pomeriggio di oggi dai ministri degli Esteri Rumor e Gromiko nel solenne scenario della sala di San Vladimir del grande palazzo del Cremlino, infatti, le linee di coesistenza e cooperazione sulle quali Italia e Unione Sovietica intendono muoversi.

Dal documento appare chiaro che dall'una e dall'altra parte si vuole che i rapporti bilaterali e i singoli accordi che ne saranno il frutto siano calati in uno spirito nuovo, con un salto nello stato di atmosfera ma anche di fiducia. La dichiarazione è, infatti, ispirata da una volontà di agire in modo attivo per arricchire di contenuti concreti e di validità il processo di distensione e per tradurre nella pratica le enunciazioni della conferenza di Helsinki.

Ad una professione di fedeltà alle enunciazioni di Helsinki è apparsa la firma di un

La distensione

La conferenza di Helsinki è stata una pietra miliare nel processo di distensione. Le due parti hanno sottolineato l'importanza che esse attribuiscono alle conversazioni di Vienna sulla riduzione reciproca delle forze armate e degli armamenti e alla cooperazione in Europa centrale ed esprimono il proprio interesse al loro successo nella osservanza del principio di non arretrare pregiudizi e a promuovere il dialogo tra le due parti. Italia e URSS intendono continuare a contribuire in particolare nel quadro della conferenza del disarmo ad un nuovo ciclo di lavoro generale e completo, ivi compreso il disarmo nucleare sotto efficace controllo internazionale. Esse ritengono che il persistere alla corsa agli armamenti, malgrado i progressi raggiunti nei negoziati per l'eliminazione degli armamenti strategici, resta un problema acuto e urgente. Esse rinnovano l'auspicio che il numero degli aderenti al trattato di non proliferazione delle armi nucleari, di cui auspiciano la completa attuazione, continui ad accrescersi al fine di conferire al regime di non proliferazione delle armi nucleari carattere universale ed effettivo. Le due parti si esprimono per una sollecita convocazione, previa adeguata preparazione, della conferenza mondiale sul disarmo con la partecipazione di tutte le potenze militarmente nucleari alla preparazione e ai lavori di tale conferenza.

NAZIONI UNITE - Le due parti hanno sottolineato la necessità di rafforzare il ruolo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite confermando «la loro piena adesione ed appoggio ai fini e ai principi dell'ONU e la loro ferma volontà di agire in questa direzione sulla base di un rispetto rigoroso del suo statuto».

RELAZIONI ECONOMICHE MONDIALI - Italia e URSS «concordano nel riconoscere la necessità di ristrutturare le relazioni economiche internazionali tenendo conto dei diritti dei paesi in via di sviluppo a partecipare al progresso economico mondiale, a riceverne i frutti su basi più eque ed a influenzare la scelta dei modi in cui dipende il conseguimento di tale progresso».

MEDIO ORIENTE - «Le due parti hanno rilevato che la situazione in Medio Oriente continua a destare preoccupazioni. Esse ritengono che una pace giusta e duratura può essere raggiunta in Medio Oriente solo a condizione di un ritiro completo delle truppe israeliane da tutti i territori occupati nel '67 del riconoscimento degli interessi legittimi e dei diritti del popolo arabo palestinese, al quale non può essere negato il diritto di avere una patria nonché garanzie internazionali efficaci che assicurino l'esistenza e lo sviluppo indipendente di tutti gli Stati della regione».

CIPRO - Italia e URSS hanno espresso preoccupazione per il pericolo che comporta per il Mediterraneo il prolungarsi dello stato di tensione a Cipro. Esse si pronunciano «per un giusto regolamento del problema di Cipro sulla base del rispetto della sovranità, indipendenza e integrità territoriale della Repubblica di Cipro, del ritiro delle truppe straniere, dell'esecuzione delle risoluzioni dell'ONU su Cipro».

Cooperazione

L'accordo per la cooperazione economica fra l'URSS e la Repubblica Italiana per il periodo 1975-1979 sottoscritto oggi nella sala di San Vladimir registra la volontà delle due parti di portare tale cooperazione «al più alto livello possibile», di facilitare «la realizzazione di grandi progetti di interesse reciproco», di incoraggiare anche iniziative bilaterali di cooperazione, di operare affinché «i crediti di cui si ravviva la possibilità siano concessi alle più favorevoli condizioni possibili».

Da rilevare pure che le due parti si sforzeranno di «allargare e approfondire la collaborazione fra organismi sovietici e società e industrie italiane nella produzione di materie prime e risorse energetiche favorendo soprattutto la conclusione di accordi pluriennali. Sarà altresì facilitata la costituzione in Italia di ditte miste sovietico-italiane e l'apertura in URSS di rappresentanze di ditte italiane».

È così nota che fra i gruppi privati e pubblici dell'industria italiana sono in corso, o in via di conclusione, trattative per la fornitura di impianti e attrezzature in vari settori, e altri negoziati stanno per avviarsi. È stato raggiunto un accordo per la fornitura di uranio arricchito da parte sovietica. Le prospettive dunque sono aperte su un orizzonte positivo. È stato, infatti, rilevato da un diplomatico responsabile italiano che l'accordo quinquennale oggi firmato viene a coincidere con il nuovo piano quinquennale sovietico e con il periodo di preparazione per le Olimpiadi di Mosca del 1980.

Nella delegazione che ha accompagnato Leone a Mosca ci si è dichiarati stasera «soddisfatti delle accoglienze e dei risultati raggiunti». Non si può trascurare che gli affari sono andati avanti, è stato «pennato» un aspetto di rapporti ben più complessi. Il problema, tuttavia, è il mantenimento di una ferma e coerente volontà di muoversi sulle linee oggi tracciate.

Il presidente Leone, che oggi ha visitato l'università Lomonosov, partita domattina alla volta di Leningrado da dove sabato raggiungerà Tbilisi, in Georgia.

Giuseppe Conato

Viaggio di Berlinguer

Una delegazione del PCI, diretta dal segretario generale Enrico Berlinguer e composta dai compagni Romano Ledda, Giorgio Ceredi e Franco Riparese, i membri del Comitato Centrale, è partita da Roma per una visita in alcuni paesi dell'Africa e per colloqui con i loro dirigenti.

La delegazione si recerà prima a Conakry dove, su invito del Partito democratico guineano, assisterà alle manifestazioni conclusive del X Festival dell'arte e dell'cultura africana che coincide quest'anno con il 5° anniversario dell'aggressione portoghese alla Guinea. Alla manifestazione saranno presenti numerosi rappresentanti di altri paesi africani.

Successivamente, su invito del Partito africano dell'Indipendenza della Guinea Bissau al quale il PCI è legato da profondi vincoli di solidarietà fin dagli anni della guerra di liberazione, la delegazione diretta da Berlinguer visiterà il giovane Stato indipendente.

Da Bissau la delegazione partirà per l'Algeria dove il compagno Berlinguer è stato invitato dai dirigenti del Fronte di liberazione nazionale nello spirito di amichevole collaborazione che caratterizza i rapporti tra il FLN e il PCI.

Torino

Il corteo partito da Mirafiori, con cui ha affollato il segretario della FIAM Bruno Trentin, assieme al lavoratore FIAT di Asti, Alessandro Cuneo, erano oltre mille lavoratori venuti dalla Liguria e da Genova con un treno speciale e pullman.

Quando già piazza San Carlo era gremita è stato annunciato che diversi cortei dovrebbero ancora giungere, compreso quello dei lavoratori del Veneto bloccati da un ritardo dei treni.

«Noi siamo disponibili - ha detto il segretario generale della Cisl Bruno Storti, parlando a nome della Federazione unitaria - ad un immediato confronto sulle ri conversioni industriali e ad una politica di investimenti per l'occupazione, ma preguiziale a questa politica è

Saccucci

La giunta si fosse trovata unanime nel proporre all'assemblea dei deputati di negare l'autorizzazione a procedere nei confronti di Saccucci. Il che è stato smentito prima dall'intervento di Fracchia e, poi, dal voto unitario PCI-PSI per l'accoglimento della richiesta.

Di lì a qualche istante, del resto, è venuta la controprova della esistenza di un preciso e squallido baratto. Giunse infatti in discussione l'autorizzazione a procedere nei confronti del de Zoppi sulla base di una relazione della giunta che - questa volta davvero unanime, e addirittura - col consenso dell'intergruppo - proponeva alla Camera di consentire alla procura di La Spezia di decidere sulla fondatezza di un'attuale imputazione di accese connesse alla gestione dell'ufficio delle imposte del comune di Levanto di cui lo stesso Zoppi sindaco, i democristiani e i fascisti presenti in aula respingevano la richiesta passando disinvoltamente un colpo di spugna sul caso.

Nel corso della stessa assemblea, la Camera ha concesso altre autorizzazioni a procedere. Una, intanto, riguardava ancora una volta proprio Saccucci che nel gennaio scorso, in occasione della perquisizione di un palazzo di viale, neofascisti carico di bastoni e martelli si era così brutalmente opposto all'operazione di polizia da danneggiare una auto della mobilita, colpire a pugni e calci due agenti, insultare pesantemente un commissario capo. Posizione indifendibile, autorizzazione concessa.

«La magistratura è stata indebitamente autorizzata a procedere penalmente nei confronti di un altro neofascista, Carlo Dal Sasso, per abusi edilizi del democristiano Aventino Fyau (ingurte e lesioni) e Cino Vitale (peculato aggravato e interesse privato in atti di ufficio) e infine del socialdemocratico Pietro Magliano, accusato di falsi in bilancio».

DALLA PRIMA PAGINA

Il arrestato ondata di richieste di licenziamenti che investono le aree più industrializzate del Nord mentre ancora non si vedono prospettive per uno sviluppo dell'occupazione nel Sud. In questa situazione i lavoratori, sulle cui spalle hanno già pesato i massicci sacrifici dovuti dalla perdita di potere di acquisto dei salari per l'aumento dei prezzi e la pressione fiscale, non hanno altre alternative che lottare duramente».

Quando Storti ha cominciato a parlare un gruppo di non più trentacinque individui, riuniti in un angolo della piazza sotto le insegne dei gruppi «Lotta comunista» e «Lotta continua», ha tentato di interrompere con bordate di fischi. Non appena lavoratori e sindacalisti vicini hanno protestato per questo comportamento, i teppisti, con una tattica che non poteva che essere premeditata, li hanno assaliti percuotendoli all'improvviso con bastoni e manici di badile, cercando subito dopo di fuggire. Due giovani lavoratori sono stati medicati in ospedale e giudicati guaribili in una settimana. Altri sono rimasti costanti.

«Migliaia di lavoratori sono qui compatiti ed uniti, dimostrando con la loro presenza l'impotenza di questi quattro scalzacani, che tentano di infrangere l'unità della manifestazione mettendoci al servizio di interessi estranei al movimento operaio», ha detto Storti tra gli applausi della piazza, mentre i provocatori venivano cacciati lontano.

La grave provocazione è stata condannata duramente dalla Federazione CGIL, Cisl, Uil, del Piemonte, l'Unione torinese del PCI, dal canto suo, sottolinea in un comunicato che «si tratta di una provocazione preordinata che indica una svolta nell'atteggiamento delle formazioni che l'hanno promossa (Lotta Continua, Lotta Comunista e altre) da minoranza settaria che tentavano dall'interno di contestare il sindacato e sono trasformate in gruppi che si battono fuori e contro il sindacato». Il PCI aggiunge che è necessario che i comunisti,

Un rapporto sui complotti CIA per assassinare capi di Stato

WASHINGTON 20. Funzionari della CIA si borarono almeno otto piani per assassinare Fidel Castro e uno per uccidere il leader congolese Patrice Lumumba, utilizzando mezzi letali che andavano dal veleno agli esplosivi fino a carabine ad alto potenziale. Così afferma la Commissione del Senato sui servizi segreti in un rapporto reso pubblico oggi, a dispetto degli appelli lanciati all'ultimo minuto dal presidente Ford e da altri esponenti governativi perché lo scottante documento fosse mantenuto segreto.

Secondo il rapporto, il governo americano fu anche implicato nell'assassinio del dittatore dominicano Rafael Trujillo, avvenuto nel 1961, ed era al corrente dei complotti culminati nell'uccisione del dittatore sudvietnamita Ngo Dinh Diem e del comandante dell'esercito cileno, all'epoca del governo popolare generale René Schneider infine in CIA era coinvolta in piani per assassinare il presidente indonesiano Sukarno.

I 20 anni del «Die Wahrheit»

Ricorre oggi il 20° anniversario della fondazione del quotidiano del SED (Partito dell'unità socialista di Berlino ovest) Die Wahrheit. Nella importante ricorrenza l'Unità ha inviato ai compagni di Berlino ovest un messaggio di saluti e auguri

Illustrando la dichiarazione comune in un servizio a Pau

Marchais: l'accordo PCI-PCF non è tattico ma di fondo

Enumerati i punti di accordo contenuti nel documento che viene definito «senza precedenti» e di «carattere storico». Esse non può che favorire l'intesa di tutte le forze democratiche

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 20. Nel corso di una «tournee» nella regione parigina il segretario generale del PCF, Georges Marchais, ha parlato ieri sera a Pau davanti a migliaia di persone e ha lungamente illustrato il contenuto della dichiarazione comune PCI-PCF.

A conclusione di una serie di colloqui iniziati a Parigi alla fine di settembre e terminati a Roma il 15 novembre, ha detto Marchais, è stata concordata una dichiarazione comune «senza precedenti nei rapporti tra i nostri due partiti» che ha per questo il carattere «di documento storico». Il segretario generale del PCF ha enumerato i punti d'accordo contenuti nella dichiarazione, «sui problemi essenziali che stanno davanti ai comunisti italiani e francesi» e precisato:

La distensione

La conferenza di Helsinki è stata una pietra miliare nel processo di distensione. Le due parti hanno sottolineato l'importanza che esse attribuiscono alle conversazioni di Vienna sulla riduzione reciproca delle forze armate e degli armamenti e alla cooperazione in Europa centrale ed esprimono il proprio interesse al loro successo nella osservanza del principio di non arretrare pregiudizi e a promuovere il dialogo tra le due parti. Italia e URSS intendono continuare a contribuire in particolare nel quadro della conferenza del disarmo ad un nuovo ciclo di lavoro generale e completo, ivi compreso il disarmo nucleare sotto efficace controllo internazionale. Esse ritengono che il persistere alla corsa agli armamenti, malgrado i progressi raggiunti nei negoziati per l'eliminazione degli armamenti strategici, resta un problema acuto e urgente. Esse rinnovano l'auspicio che il numero degli aderenti al trattato di non proliferazione delle armi nucleari, di cui auspiciano la completa attuazione, continui ad accrescersi al fine di conferire al regime di non proliferazione delle armi nucleari carattere universale ed effettivo. Le due parti si esprimono per una sollecita convocazione, previa adeguata preparazione, della conferenza mondiale sul disarmo con la partecipazione di tutte le potenze militarmente nucleari alla preparazione e ai lavori di tale conferenza.

NAZIONI UNITE - Le due parti hanno sottolineato la necessità di rafforzare il ruolo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite confermando «la loro piena adesione ed appoggio ai fini e ai principi dell'ONU e la loro ferma volontà di agire in questa direzione sulla base di un rispetto rigoroso del suo statuto».

RELAZIONI ECONOMICHE MONDIALI - Italia e URSS «concordano nel riconoscere la necessità di ristrutturare le relazioni economiche internazionali tenendo conto dei diritti dei paesi in via di sviluppo a partecipare al progresso economico mondiale, a riceverne i frutti su basi più eque ed a influenzare la scelta dei modi in cui dipende il conseguimento di tale progresso».

MEDIO ORIENTE - «Le due parti hanno rilevato che la situazione in Medio Oriente continua a destare preoccupazioni. Esse ritengono che una pace giusta e duratura può essere raggiunta in Medio Oriente solo a condizione di un ritiro completo delle truppe israeliane da tutti i territori occupati nel '67 del riconoscimento degli interessi legittimi e dei diritti del popolo arabo palestinese, al quale non può essere negato il diritto di avere una patria nonché garanzie internazionali efficaci che assicurino l'esistenza e lo sviluppo indipendente di tutti gli Stati della regione».

CIPRO - Italia e URSS hanno espresso preoccupazione per il pericolo che comporta per il Mediterraneo il prolungarsi dello stato di tensione a Cipro. Esse si pronunciano «per un giusto regolamento del problema di Cipro sulla base del rispetto della sovranità, indipendenza e integrità territoriale della Repubblica di Cipro, del ritiro delle truppe straniere, dell'esecuzione delle risoluzioni dell'ONU su Cipro».

Cooperazione

L'accordo per la cooperazione economica fra l'URSS e la Repubblica Italiana per il periodo 1975-1979 sottoscritto oggi nella sala di San Vladimir registra la volontà delle due parti di portare tale cooperazione «al più alto livello possibile», di facilitare «la realizzazione di grandi progetti di interesse reciproco», di incoraggiare anche iniziative bilaterali di cooperazione, di operare affinché «i crediti di cui si ravviva la possibilità siano concessi alle più favorevoli condizioni possibili».

Da rilevare pure che le due parti si sforzeranno di «allargare e approfondire la collaborazione fra organismi sovietici e società e industrie italiane nella produzione di materie prime e risorse energetiche favorendo soprattutto la conclusione di accordi pluriennali. Sarà altresì facilitata la costituzione in Italia di ditte miste sovietico-italiane e l'apertura in URSS di rappresentanze di ditte italiane».

È così nota che fra i gruppi privati e pubblici dell'industria italiana sono in corso, o in via di conclusione, trattative per la fornitura di impianti e attrezzature in vari settori, e altri negoziati stanno per avviarsi. È stato raggiunto un accordo per la fornitura di uranio arricchito da parte sovietica. Le prospettive dunque sono aperte su un orizzonte positivo. È stato, infatti, rilevato da un diplomatico responsabile italiano che l'accordo quinquennale oggi firmato viene a coincidere con il nuovo piano quinquennale sovietico e con il periodo di preparazione per le Olimpiadi di Mosca del 1980.

Nella delegazione che ha accompagnato Leone a Mosca ci si è dichiarati stasera «soddisfatti delle accoglienze e dei risultati raggiunti». Non si può trascurare che gli affari sono andati avanti, è stato «pennato» un aspetto di rapporti ben più complessi. Il problema, tuttavia, è il mantenimento di una ferma e coerente volontà di muoversi sulle linee oggi tracciate.

Il presidente Leone, che oggi ha visitato l'università Lomonosov, partita domattina alla volta di Leningrado da dove sabato raggiungerà Tbilisi, in Georgia.

Giuseppe Conato

Viaggio di Berlinguer

Una delegazione del PCI, diretta dal segretario generale Enrico Berlinguer e composta dai compagni Romano Ledda, Giorgio Ceredi e Franco Riparese, i membri del Comitato Centrale, è partita da Roma per una visita in alcuni paesi dell'Africa e per colloqui con i loro dirigenti.

La delegazione si recerà prima a Conakry dove, su invito del Partito democratico guineano, assisterà alle manifestazioni conclusive del X Festival dell'arte e dell'cultura africana che coincide quest'anno con il 5° anniversario dell'aggressione portoghese alla Guinea. Alla manifestazione saranno presenti numerosi rappresentanti di altri paesi africani.

Successivamente, su invito del Partito africano dell'Indipendenza della Guinea Bissau al quale il PCI è legato da profondi vincoli di solidarietà fin dagli anni della guerra di liberazione, la delegazione diretta da Berlinguer visiterà il giovane Stato indipendente.

Da Bissau la delegazione partirà per l'Algeria dove il compagno Berlinguer è stato invitato dai dirigenti del Fronte di liberazione nazionale nello spirito di amichevole collaborazione che caratterizza i rapporti tra il FLN e il PCI.

Torino

Il corteo partito da Mirafiori, con cui ha affollato il segretario della FIAM Bruno Trentin, assieme al lavoratore FIAT di Asti, Alessandro Cuneo, erano oltre mille lavoratori venuti dalla Liguria e da Genova con un treno speciale e pullman.

Quando già piazza San Carlo era gremita è stato annunciato che diversi cortei dovrebbero ancora giungere, compreso quello dei lavoratori del Veneto bloccati da un ritardo dei treni.

«Noi siamo disponibili - ha detto il segretario generale della Cisl Bruno Storti, parlando a nome della Federazione unitaria - ad un immediato confronto sulle ri conversioni industriali e ad una politica di investimenti per l'occupazione, ma preguiziale a questa politica è

Saccucci

La giunta si fosse trovata unanime nel proporre all'assemblea dei deputati di negare l'autorizzazione a procedere nei confronti di Saccucci. Il che è stato smentito prima dall'intervento di Fracchia e, poi, dal voto unitario PCI-PSI per l'accoglimento della richiesta.

Di lì a qualche istante, del resto, è venuta la controprova della esistenza di un preciso e squallido baratto. Giunse infatti in discussione l'autorizzazione a procedere nei confronti del de Zoppi sulla base di una relazione della giunta che - questa volta davvero unanime, e addirittura - col consenso dell'intergruppo - proponeva alla Camera di consentire alla procura di La Spezia di decidere sulla fondatezza di un'attuale imputazione di accese connesse alla gestione dell'ufficio delle imposte del comune di Levanto di cui lo stesso Zoppi sindaco, i democristiani e i fascisti presenti in aula respingevano la richiesta passando disinvoltamente un colpo di spugna sul caso.

Nel corso della stessa assemblea, la Camera ha concesso altre autorizzazioni a procedere. Una, intanto, riguardava ancora una volta proprio Saccucci che nel gennaio scorso, in occasione della perquisizione di un palazzo di viale, neofascisti carico di bastoni e martelli si era così brutalmente opposto all'operazione di polizia da danneggiare una auto della mobilita, colpire a pugni e calci due agenti, insultare pesantemente un commissario capo. Posizione indifendibile, autorizzazione concessa.

«La magistratura è stata indebitamente autorizzata a procedere penalmente nei confronti di un altro neofascista, Carlo Dal Sasso, per abusi edilizi del democristiano Aventino Fyau (ingurte e lesioni) e Cino Vitale (peculato aggravato e interesse privato in atti di ufficio) e infine del socialdemocratico Pietro Magliano, accusato di falsi in bilancio».

DALLA PRIMA PAGINA

Il arrestato ondata di richieste di licenziamenti che investono le aree più industrializzate del Nord mentre ancora non si vedono prospettive per uno sviluppo dell'occupazione nel Sud. In questa situazione i lavoratori, sulle cui spalle hanno già pesato i massicci sacrifici dovuti dalla perdita di potere di acquisto dei salari per l'aumento dei prezzi e la pressione fiscale, non hanno altre alternative che lottare duramente».

Quando Storti ha cominciato a parlare un gruppo di non più trentacinque individui, riuniti in un angolo della piazza sotto le insegne dei gruppi «Lotta comunista» e «Lotta continua», ha tentato di interrompere con bordate di fischi. Non appena lavoratori e sindacalisti vicini hanno protestato per questo comportamento, i teppisti, con una tattica che non poteva che essere premeditata, li hanno assaliti percuotendoli all'improvviso con bastoni e manici di badile, cercando subito dopo di fuggire. Due giovani lavoratori sono stati medicati in ospedale e giudicati guaribili in una settimana. Altri sono rimasti costanti.

«Migliaia di lavoratori sono qui compatiti ed uniti, dimostrando con la loro presenza l'impotenza di questi quattro scalzacani, che tentano di infrangere l'unità della manifestazione mettendoci al servizio di interessi estranei al movimento operaio», ha detto Storti tra gli applausi della piazza, mentre i provocatori venivano cacciati lontano.

La grave provocazione è stata condannata duramente dalla Federazione CGIL, Cisl, Uil, del Piemonte, l'Unione torinese del PCI, dal canto suo, sottolinea in un comunicato che «si tratta di una provocazione preordinata che indica una svolta nell'atteggiamento delle formazioni che l'hanno promossa (Lotta Continua, Lotta Comunista e altre) da minoranza settaria che tentavano dall'interno di contestare il sindacato e sono trasformate in gruppi che si battono fuori e contro il sindacato». Il PCI aggiunge che è necessario che i comunisti,

Un rapporto sui complotti CIA per assassinare capi di Stato

WASHINGTON 20. Funzionari della CIA si borarono almeno otto piani per assassinare Fidel Castro e uno per uccidere il leader congolese Patrice Lumumba, utilizzando mezzi letali che andavano dal veleno agli esplosivi fino a carabine ad alto potenziale. Così afferma la Commissione del Senato sui servizi segreti in un rapporto reso pubblico oggi, a dispetto degli appelli lanciati all'ultimo minuto dal presidente Ford e da altri esponenti governativi perché lo scottante documento fosse mantenuto segreto.

Secondo il rapporto, il governo americano fu anche implicato nell'assassinio del dittatore dominicano Rafael Trujillo, avvenuto nel 1961, ed era al corrente dei complotti culminati nell'uccisione del dittatore sudvietnamita Ngo Dinh Diem e del comandante dell'esercito cileno, all'epoca del governo popolare generale René Schneider infine in CIA era coinvolta in piani per assassinare il presidente indonesiano Sukarno.

I 20 anni del «Die Wahrheit»

Ricorre oggi il 20° anniversario della fondazione del quotidiano del SED (Partito dell'unità socialista di Berlino ovest) Die Wahrheit. Nella importante ricorrenza l'Unità ha inviato ai compagni di Berlino ovest un messaggio di saluti e auguri

CONOSCI IL CARCIOFO

BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un' autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA